**Indicazioni di orientamenti virtuosi per la valutazione, la progettazione e realizzazione di iniziative di formazione/informazione e prevenzione sul tema della violenza contro le donne e di quella assistita**

**Premessa:**

La *Rete contro la violenza alle donne, le ragazze e i ragazzi, le bambine e i bambini - Città metropolitana di Palermo* ha tra i propri obiettivi anche quello di sviluppare azioni di *Prevenzione,* con l’impegno a combattere le radici della cultura della violenza, le sue cause e le sue conseguenze mettendo in campo attività nell’ambito dell’educazione, della sensibilizzazione, del riconoscimento della violenza per combattere discriminazioni, stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo e la violenza maschile contro le donne e tutte le forme di violenza nei confronti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, ovvero i fattori che producono le condizioni contestuali favorevoli alla perpetuazione della violenza contro le donne, i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze. (Protocollo di intesa)

A tal fine si è costituito un Gruppo di lavoro composto da Assessorato Scuola del Comune di Palermo (che lo coordina), La Città Metropolitana di Palermo, l’USR, UdiPalermo Onlus, I Sicaliani Coop. Sociale, Le Onde Onlus, che ha aperto una riflessione sulle azioni da sviluppare in questo ambito di intervento della Rete.

La prima attività che ha sviluppato, tappa di un percorso a più lungo termine, è quella di avviare un percorso di confronto e indirizzo rispetto alle attività realizzate nelle scuole di ogni ordine e grado.

**Finalità**

Fornire delle indicazioni di orientamenti virtuosi sia nella fase di valutazione da parte delle scuole di proposte provenienti da soggetti esterni, sia nella progettazione e realizzazione di qualsiasi iniziativa di formazione/informazione e prevenzione sul tema della violenza contro le donne e di quella assistita di cui sono vittime le/i loro bambine/i e ragazze/i, realizzata nelle scuole di ogni ordine e grado.

**Destinatari e destinatarie**

A tutte le figure operanti nelle scuole di ogni ordine e grado e agli enti/organismi che progettano e realizzano interventi di prevenzione sul tema della violenza contro le donne e di quella assistita di cui sono vittime le/i loro bambine/i e ragazze/i.

**Indicazioni per le iniziative che le scuole di ogni ordine e grado organizzano per prevenire la violenza contro le donne**

1. Utilizzare le definizioni di violenza definite dalla Convenzione di Istanbul *Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica;*
2. Utilizzare sempre il *linguaggio sessuato*, un linguaggio cioè che non cancella l’esistenza del femminile;
3. Esercitare sempre una specifica attenzione all’uso del linguaggio sessista nella comunicazione interpersonale e intervenire criticamente;
4. Immettere figure, saperi, esperienze delle donne là dove queste non sono previste, nella cultura falsamente neutra che si trasmette, al fine di combattere la violenza simbolica sulle menti femminili in formazione;
5. A partire dalla scuola dell'infanzia, promuovere e incentivare nelle scuole attività formative rivolte in modo specifico agli/alle insegnanti per sperimentare azioni didattiche da riproporre alle classi all’interno delle quotidiane attività curriculari;
6. Non operare “per progetti”, ma rivedere tutta la didattica quotidiana nei:

6a) contenuti: affrontare la storia e le rappresentazioni autonome del femminile in tutti gli ambiti del sapere; smascherare idee preconcette e culturali veicolate nei libri di testo; orientare attivamente e criticamente la ricezione dei messaggi massmediatici, verbali e visivi;

    6b) metodi: favorire la discussione dialogica e la partecipazione attiva di tutti/e; valorizzare

comportamenti di cittadinanza attiva e di mediazione dei conflitti; stimolare l’indagine interiore ed una maggiore presa di coscienza della propria soggettività sessuata.

1. elaborare contenuti, metodi e strumenti che affrontino le cause delle discriminazioni e delle violenze nei confronti delle donne, dei bambini e delle bambine, iniziando dalla decostruzione degli stereotipi culturali veicolati anche nella comunicazione utilizzata dai mass media e dai social media;
2. Prestare attenzione a che gli interventi proposti per docenti e discenti non veicolino stereotipi sulla violenza;
3. Prestare attenzione a che gli interventi proposti puntino a potenziare nelle e negli studenti la libertà di essere, di pensare, di decidere, di fare e di esprimersi al di là degli stereotipi culturali;
4. Contattare l'Osservatorio di Area sul fenomeno della dispersione scolastica di riferimento al fine di garantire una uniformità delle linee di intervento ed evitare altresì la ripetizione e la sovrapposizione delle azioni;
5. Prestare attenzione a che le associazioni ed enti che attuano interventi con ragazzi e ragazze, bambini e bambine siano dotate di una Policy in materia di protezione e salvaguardia di bambine, bambini e adolescenti con relativo codice di condotta;
6. Informare sempre i/le docenti dell'esistenza del centro antiviolenza e dei servizi di Rete presenti sul territorio fornendo i loro contatti e le informazioni utili a facilitare l’accesso alle prestazioni erogate da questi servizi nel caso di ragazzi e ragazzi delle scuole superiori.